

te ogni filologo non potrà che ricostruire un archetipo il quale comprende in sè le prime tre distinzioni del Dain. Da questo non si potrà passare che alle vulgate prealessandrine o all'originale, in senso lato, di autore, permanendo ancora allo stato attuale delle ricerche troppo vaghi i concetti di prearchetipo, di archetipo propriamente detto e di "plus-proche-commun-ancêtre-de-la-tradition".

Le poche pagine infine che l'A. dedica ai problemi dell'edizione del testo ci sono sembrate eccellenti e siamo perfettamente d'accordo che occorra distruggere certi *slogans* troppo diffusi ancor oggi sull'idea del buon manoscritto, del manoscritto antico, del manoscritto base, etc. Non so però se veramente le edizioni di domani faranno conoscere al lettore solo le varianti dei mss. perduti,

come dire degli archetipi ricostruiti, perchè è assai difficile avere la certezza di averli ricostruiti senza errore, non essendo la nostra una scienza « esatta », come ebbe ad osservare altrove l'A. In ogni caso dovranno tendere ad essere « essenziali », cioè sfrondate del superfluo, senza che questa essenzialità influisca sulla chiarezza o la perspicuità.

In conclusione: anche se in qualche punto dissentiamo dall'A., per le ragioni che abbiamo esposto — nè pretendiamo di aver visto sempre giusto — questo libro del Dain merita tutta l'attenzione dei filologi e per l'autorità e l'esperienza di chi l'ha scritto e per i gravi problemi che in esso sono trattati. E ci auguriamo che egli possa presto dare alle stampe l'atteso studio su la storia della tradizione dei testi classici e medioevali.

A. PERTUSI.

HOFMANN I. B., *Etymologisches Wörterbuch des Griechischen*, 2 Teil [λέκτρον / ὄψι], pp. 177-433, Oldenbourg, München 1950.

Questa seconda parte, apparsa con lodevole puntualità, continua e completa la benemerita opera del Hofmann, secondo il metodo e con lo scopo e i pregi già rilevati (cfr. *Aevum* 24 [1950] 95 sg.) per la prima parte. Essa, anzi, con le sue 263 pagine per le lettere λ'ω (che costituiscono, di solito, la metà del materiale lessicale: cfr. per es. Liddell-Scott-Iones) di fronte alle 170 pagine per le lettere α/ζ, è condotta con maggior

ricchezza di voci, onde meno numerose risultano, rispetto alla prima parte, le omissioni di vocaboli. La p. 433 contiene una essentialissima bibliografia (per il Boisacq l'A., evidentemente, non ha fatto in tempo a utilizzare la quarta edizione [1950] testè uscita, con alcune modifiche, se pur lievi, rispetto alla terza del 1938) e alcune poche *Aggiunte e Correzioni*.

R. CANTARELLA

*Griechische Lyriker*, griechisch u. deutsch, eingeleitet u. neu übertragen von Horst Rüdiger, pp. 352 + 4 tav. f. t., Artemis-Verlag, Zürich 1949.

La *Bibliothek der alten Welt*, che la Artemis-Verlag presenta in una veste tipografica sobriamente elegante che non è il minor merito della collezione, si arricchisce, con questa